

28-3-1930

**Una suggestiva esecuzione orchestrale
alla presenza del Papa**

Roma, 27 marzo, notte

(P.) Nel Palazzo Apostolico, in Vaticano, si è avuta una manifestazione d'arte che può considerarsi come la glorificazione della musica sacra in genere e, in particolare, come l'esaltazione del genio musicale di don Lorenzo Perosi. Il maestro può ben essere orgoglioso poichè la sua « Oratio Vespertina » è stata eseguita dinanzi al Pontefice, al Sacro Collegio dei Cardinali e al pubblico il più scelto che vanta Roma. L'avvenimento si è distaccato dalle riunioni ed accademie che, di tanto in tanto, sogliono tenersi in Vaticano. Oggi si è avuto, nella Città Santa, il primo concerto eseguito dal complesso artistico dell'Augusteo. La preparazione di questa eccezionale udienza è stata laboriosa, ma gli amici del maestro hanno trovato il Pontefice disposto a secondare l'iniziativa.

Giorni or sono Pio XI riceveva il maestro Mascagni, e poi il conte di San Martino, presidente della Reale Accademia di Santa Cecilia. Queste visite si riferivano appunto al concerto odierno. Il luogo scelto per l'esecuzione è stata l'ampia aula delle Benedizioni, capace di contenere varie migliaia di persone. Essa si prestava anche per la sua sonorità essendo il soffitto a volte. Gran parte della preparazione è pesata sul Maestro di Camera, mons. Caccia Dominioni, che ha dovuto predisporre tutto perchè l'avvenimento riuscisse perfetto. In questi giorni l'alto prelato è stato assediato da una enorme quantità di richieste per assistere al concerto, ma la maggior parte delle domande non è stata accolta perchè alla riunione è stato dato carattere quasi intimo. Il Maestro di Camera, per l'occasione, non ha diramato i consueti biglietti di accesso, ma ha inviato una lettera a speciali categorie e cioè ai componenti il Sacro Collegio, ai prelati e dignitari della Città del Vaticano, ai componenti il Corpo diplomatico, ai camerieri di cappa e spada, alla nobiltà romana, arcivescovi, vescovi, e ai rappresentanti dei vari Ordini religiosi.

Gli inviti recavano, stampato in alto, lo stemma pontificio e il bollo a secco, e specificavano che i sacerdoti dovevano essere in abito piano o feraiolo, le signore in abito nero rigorosamente accollato, e velo, i signori in frack e cravatta bianca. Il coro e l'orchestra erano stati disposti in fondo all'aula; alla destra a breve distanza, era il trono papale e, in prima fila, erano i posti riservati ai cardinali, ai diplomatici, alle altre autorità ecclesiastiche e laiche.

Al concerto sono intervenuti i cardinali Vannutelli, Pacelli, Lauri, Cerretti, Verde, Scapinelli, Van Rossum, Mori, Locatelli, Sbarretti, Fruhwirth, Bisleti. Il Corpo diplomatico era al completo. Non mancavano le autorità italiane; sono intervenuti il Presidente del Senato, on. Federzoni, il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Alfieri, ed il Vice-Governatore di Roma onorevole D'Ancora. Della famiglia del Pontefice erano presenti la sorella e la nipote, marchesa Persichetti. Dell'aristocrazia romana figuravano i più bei nomi.

Alle 18 la grande aula era gremita. Quando il Papa è comparso, l'orchestra ha intonato l'Inno pontificio, mentre i presenti applaudivano. Il conte Di San Martino, presidente della Reale Accademia di Santa Cecilia, si è appressato al trono ed ha offerto al Pontefice il programma. Subito dopo il maestro Molinari ha iniziato lo svolgimento del programma. Si è eseguito prima il Concerto in *la minore* del sacerdote Antonio Vivaldi, trascrizione per archi, cembalo e organo di Molinari. Ha seguito la Sonata *Santa Maria*, per coro misto a una voce e orchestra, di Claudio Monteverdi. Infine è stata eseguita la *Vespertina Oratio*, per voce di soprano, coro e orchestra, del maestro Perosi.

Il Papa ha ascoltato con grande attenzione la bellissima musica e, alla fine, ha chiamato presso il trono il maestro Molinari, la soprano signora Laura Pasini, il direttore dei cori ed i violinisti solisti, a ciascuno dei quali ha espresso tutta la sua alta soddisfazione per la perfetta esecuzione.

Alle 19 il Papa ha lasciato l'aula, dopo aver impartito l'apostolica benedizione.